



Consegnati dall'Ater di Potenza 100 nuovi alloggi. Le chiavi entro Natale 23 Novembre: dalla distruzione alla ricostruzione

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - Una data simbolica, il 23 novembre, per raccontare come la città sia riuscita a passare dalla distruzione alla ricostruzione. Certo, per la consegna di 100 nuovi alloggi, si sono dovuti aspettare ben 35 anni. Ma, come ripetuto più volte dal presidente Pittella, «il bicchiere bisogna guardarlo mezzo pieno».

«Bucalietto non è esempio brillante per la politica, ma ora serve ritrovare la pace»

Bucalietto, 23 novembre 2015. Davanti alle nuove case dell'Ater c'erano ieri tutte le più alte cariche della Regione. E c'erano i nuovi assegnatari, persone in graduatoria da anni che, finalmente, questo Natale lo potranno trascorrere in una casa vera.

C'erano però anche gli altri, quelli a cui era stato promesso «che oggi sarebbe stato abbattuto l'ultimo prefabbricato. E invece ci sono altri 500 famiglie in attesa».

Un'emergenza senza fine quella abitativa. Che non è figlia solo del terremoto. «Perché - sottolinea il sindaco di Potenza, Dario De Luca - di famiglie terremotate qui a Bucalietto - ne sono ormai poche. Gli alloggi non serviti per dare una risposta alle varie emergenze abitative nel corso degli anni. C'è stata anche una illegale compravendita. E se non interveniamo ora il problema non lo risolviamo più». Ed è per questo che i

40 prefabbricati che si libereranno a Bucalietto saranno subito abbattuti. Dovevano servire al massimo per 15



Marcello Pittella consegna le chiavi di casa a Elia Scaldaferrì (Le foto sono di Mattiacci)

anni: «sono lì invece da 35 e le condizioni igienico-sanitarie non sono più idonee».

E lo sanno bene «gli altri», quelli che resteranno in quei prefabbricati e che, attraverso l'associazione «La nuova Cittadella», hanno chiesto un deciso e concreto impegno. «Hanno raccontato - dice Silvia Lettieri - che di quei 100 alloggi 40 erano riservati a Bucalietto. Non è così, è la normale graduatoria che è stata seguita. E invece ci avevano garantito che questi nuovi alloggi sarebbero stati destinati solo ai cittadini di quest'area».

Nello stesso piazzale, davanti a quei nuovi alloggi, la gioia di Elia e Giuseppe, i primi a ricevere le chiavi, e la delusione di chi una casa non l'avrà neppure stavolta. Quando allora? «Serve un Piano straordinario - e De Luca chiede aiuto a Pittella - per chiudere i conti con Bucalietto. Ogni giorno aumenta l'insalubrità di quei prefabbricati». E nuove costruzioni

sono in previsione, come conferma l'amministratore unico dell'Ater, Domenico Esposito. «Se continua a funzionare la grande collaborazione tra diverse istituzioni, come successo per questi cento alloggi». Il punto è quello: la collaborazione. Tra passato e presente. Perché «la Regione non può continuare a svolgere un ruolo sostitutivo. E questo significa recuperare le criticità del passato, per non fare gli stessi errori, ma anche riprendere i virtuosismi degli scorsi anni». Che questa è ormai «una città con una coscienza terremotata - dice Pittella - e bisogna ritrovare la pace. La politica ha le sue responsabilità e Bucalietto non è un esempio brillante». Ma se si continua a lavorare rinfacciandosi le rispettive responsabilità, se i cittadini stessi non concorrono «a rimettere in piedi il rapporto tra istituzioni e società», allora nessuno potrà più dirsi innocente.



Lettera a De Luca dell'ex assessore Donato Pace Tu che ci hai dato dei mafiosi...

di DONATO PACE*

GLI alloggi di Edilizia residenziale pubblica, o case popolari sono abitazioni di proprietà pubblica che sono concesse in affitto a canone agevolato alle famiglie in condizioni disagiate dietro Pubblicazione di un Bando da parte dell'Ufficio Alloggio del Comune di Potenza.

L'assegnazione dei Cento alloggi realizzati nella Cittadella di Bucalietto di cui oggi, ha fatto sulla stampa locale il suo cavallo di battaglia, sostenendo che ai fini della riqualificazione rappresentano una tappa molto importante delle Politiche abitative, è frutto del lavoro della precedente amministrazione.

Come ex assessore alle Politiche Sociali del Comune di Potenza, non posso che esprimere viva soddisfazione per il traguardo raggiunto e per la continuità amministrativa, ma vorrei ricordarle che, l'amministrazione Santarsiero ai fini delle politiche abitative non solo ha visto l'avvio di questo progetto, (100 alloggi), e l'assegnazione di altri 118 alloggi di case popolari, (trentaquattro alloggi parcheggio a Bucalietto, dieci a in via Leoncavallo, quattro in via Tirreno, 66 alloggi di via Mar Egeo, quattro alloggi nella seconda torre, di Bucalietto) ma ha avviato una vera e propria stagione sociale in termini di politica abitativa che ha visto l'assegnazione di altri 248 alloggi di Edilizia sociale convenzionata (48 alloggi in contrada Macchia Romana e altri 48 in fase di realizzazione, 33 a in Via Manhes, 24 nella seconda torre di Bucalietto, 95 a Macchia Giocoli) e la pre-

visione di altri 600 alloggi di cui ancora 160 da realizzare nella Cittadella come previsto dal Piano Nazionale Città di cui si è persa ogni traccia. Sempre alla fine di una vera e propria riqualificazione della Cittadella sono stati demoliti negli ultimi anni cinquantadue prefabbricati e altrettanti manufatti, e realizzate opere come un Centro per disabili, una scuola all'avanguardia, una piazza intitolata a Monsignor Vairo, una nuova sede per la Caritas, nonché un Centro Sociale con annessa Porta Sociale.

Come ex assessore non sono mai intervenuto nel dibattito politico amministrativo di questi ultimi diciotto mesi, oggi, però, ho avvertito la necessità di intervenire pubblicamente soprattutto per le accuse fatteci nelle ultime settimane nell'incontro di Poggio tre Galli.

Caro sindaco, negli ultimi anni questa città è stata amministrata da gente onesta, responsabile, sensibile e laboriosa, che ha fatto veramente il bene Città, e lo dimostrano le tante opere concluse e in fase di realizzazione, e i tanti progetti nell'ambito del Sociale. Lei signor sindaco cosa ha fatto per il sociale? Quale progetto ha messo in atto?

Meno male che presso L' U. D. servizi sociali gli uffici, protocollo, cortesia, Isee, Alloggi e Il Servizio Sociale professionale, con la loro preparazione, formazione, professionalità e sensibilità riescono ancora a mantenere aperta al pubblico la struttura. Altro che delinquenti e mafiosi.

Con grande stima
* già assessore alle politiche Sociali

A MARGINE

Il grande assente Santarsiero e le bordate di Campagna e Lovallo

POTENZA - Ci sono assenze che, a volte, contano più di una presenza. E così l'assenza dell'ex sindaco Santarsiero si respira nell'aria sin dal primo momento. Ci sono tutti, manca solo lui. E ci pensa il presidente Pittella a rimarcare quell'assenza. Perché il progetto che oggi porta l'Ater a consegnare quei 100 alloggi parte da lontano. E all'epoca c'erano un altro presidente della Regione, Vito De Filippo, e un altro sindaco. «E come consegno note di merito all'Ater per aver lavorato in maniera veloce e precisa, per onestà intellettuale devo riconoscere lo stesso merito a chi oggi non c'è».

Ma se Santarsiero sceglie la strada del silenzio, sono i suoi ex assessori, Pietro Campagna (Centro democratico) e Nicola Lovallo (Pd), a voler «dare a Cesare quel che è di Cesare».

«I cento alloggi - scrivono i due ex assessori - sono stati realizzati grazie a una intesa tra la precedente amministrazione e la Regione, che destinò alla città di Potenza risorse provenienti dal Governo centrale e, grazie all'Ater, che fu individuato soggetto attuatore così come lo era stato nel caso di 36 alloggi precedentemente affidati e realizzati. Il tutto è parte di un piano di 1000 alloggi di edilizia sociale messo in campo sempre dalle precedenti amministrazioni Santarsiero e realizzati per circa 600 unità di cui 160 ubicate a Bucalietto. Tale Piano è oggi purtroppo fermo perché è fermo il Piano Nazionale Città, voluto e otte-

nuto nel 2012 con un finanziamento di circa 70 milioni di euro destinati a 360 alloggi di edilizia sociale e alla riqualificazione dell'intero quartiere. Pertanto consiglieremmo al sindaco di riflettere molto nella giornata odierna di consegna di alloggi che, ivi compresa la Casa Domotica, appartengono ad altre strategie e ad altre amministrazioni».

Parole che sembrano respingere subito l'appello «all'unità di una società», auspicato nel convegno tenutosi al Park Hotel dal presidente Pittella.

E invece di unità ora ci sarebbe più che mai bisogno. Perché in tanti sono ancora in attesa di una casa. E anche perché proprio a Bucalietto c'è davvero tanto da fare.

Intanto un sogno sembra essersi avverato: quello dei genitori dell'associazione «Dopo di noi». Tra gli alloggi presentati ieri anche uno spazio di 300 metri quadrati a piano terra che il Comune di Potenza destinerà alla realizzazione di una residenza dotata delle più moderne tecnologie domotiche per l'accoglienza di soggetti affetti da disabilità gravi. Un sogno - dice un emozionato Vincenzo Carlone - perché sarà dato uno spazio a lungo atteso da genitori preoccupati per quello che accadrà «dopo di loro», quando i figli gravemente disabili non potranno più contare sull'assistenza della famiglia. Un segnale «dell'attenzione agli ultimi e ai penultimi che sta contrassegnando la politica regionale».